

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 29 settembre 2017 – Mattina

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO
VERBALE
CONSIGLIO COMUNALE
29 SETTEMBRE 2017

ORE 9,20

Dottoressa Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Buongiorno, Consiglio del 29 settembre (*segue appello*) 14.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

14. Bene, buongiorno. Apro i lavori del Consiglio di oggi, venerdì 29 settembre. Prendo atto del numero legale e nomino gli scrutatori: Braschi e Persiani – Persiani per la prima volta la nomino come scrutatore, buon lavoro – e Pasquinelli. Un'ulteriore comunicazione di servizio. Vi chiedo un' inversione di voto, perché Ilvio Camberini, l'Assessore Camberini, intanto va bene, lo posso dire tranquillamente, ha avuto un lutto in famiglia qualche giorno fa, sua mamma stamani mattina ha avuto un problema per cui è dovuto correre, comunque è in viaggio per il Palazzo Comunale e vi chiedo di invertire la Delibera, la facciamo non appena arriva l'Assessore. E sicché vi chiedo l'inversione. Allora, praticamente, al punto 3 Fabrizio Callaioli non è presente, al punto 4 non è presente neanche Pietrini, andremo subito a discutere il punto 5 che è l'ordine presentato da Marco Mosci di Sinistra per Piombino, per il mantenimento di due Circoli Didattici e una scuola secondaria di 1° grado contro l'ipotesi di trasformazione in Istituti Comprensivi. Ecco, su questo vi chiedo unanimità del Consiglio Comunale. Sicché favorevoli a quest'inversione? Bene, vi ringrazio di avermi ascoltato. Tutti i Gruppi presenti hanno accettato l'inversione del punto. Ossia: Partito Democratico, Sinistra per Piombino, Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle e Gelichi di Un'Altra Piombino... Ascolta Piombino, perdonami Riccardo. Perdonami. Tra guarda e ascolta comincio ad avere un po' di problemi. Allora, prego il relatore di prenotarsi. Mosci si è prenotato, a lei la parola.

PUNTO N. 5 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MARCO MOSCI (SINISTRA PER PIOMBINO) PER IL MANTENIMENTO DI DUE CIRCOLI DIDATTICI E UNA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO, CONTRO L'IPOTESI DI

TRASFORMAZIONE IN ISTITUTI COMPRENSIVI.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Pensavo di ripassarmela, invece mi tocca andare subito... Niente, semplicemente il concetto è questo: nelle scuole esistono... noi siamo vissuti in un periodo di elementari e medie, adesso si vive in un periodo di circoli comprensivi ed istituti, di fatto. Il concetto è questo: la legge nazionale parte di verticalizzazione, cioè di partire da una scuola materna e arrivare ad una scuola media con il solito Dirigente scolastico, perché infatti, basti pensare a quelle che sono le condizioni territoriali nostre, anche se ci fosse un'unica scuola, la materna del Circolo di Salivoli avrebbe la materna accanto al campo sportivo, le elementari sarebbero comunque accanto alla chiesetta, le medie sarebbero, comunque, accanto alla Coop, l'unica cosa che cambierebbe sarebbe il Dirigente scolastico. Quindi, di fatto, personalmente, ritengo questa cosa utile se ci fosse un unico plesso. Sotto neanche un unico plesso, comunque, sarebbe anche questa stessa cosa un problema. Però non è di questo che discutiamo oggi. Il concetto su cui discutiamo oggi è il fatto che la legge nazionale non obbliga a fare i comprensivi. La legge nazionale non obbliga e in questo momento la Regione, con la volontà di spingere a fare i comprensivi, ha detto che... ha minacciato un taglio fino al 30% di quelli che sono i contributi PEZ, quindi i contributi del Piano di Educazione Zonale, contributi che la Regione dà alle scuole. Questo 30%, è giusto che si sappia, corrisponde a 2.300 euro. Quindi, la Regione minaccia un taglio fino a 2.300 euro per la scuola di Piombino se non fa un comprensivo. Sotto questa condizione il Collegio Docenti, cioè il meccanismo della scuola che gestisce e delibera come se fosse... diciamo, è un elemento deliberativo della scuola, all'unanimità ha votato contrariamente a questa imposizione dall'alto. Questa votazione è passata nell'organismo effettivamente deliberativo, che è il Consiglio di Istituto – non voglio entrare nei meandri del funzionamento della scuola, però il Consiglio di Istituto è quello che veramente manda il Dirigente scolastico con certo impegno alla riunione di zona dove si vota effettivamente cosa fare – e il Consiglio di Istituto ha preso atto del documento che è qui allegato e comprende Campiglia e San Vincenzo che hanno fatto i comprensivi, ma di fatto bocchia la creazione di un comprensivo. Tutte e due le votazioni sono avvenute all'unanimità. Cioè il Collegio Docenti, sono 80 Docenti e tutti e 80 hanno votato contro il comprensivo. Il Consiglio di Istituto formato da 8 Docenti, 8 genitori, 2 personale ATA, 2 custodi e 1 Dirigente Scolastico, ha comunque votato all'unanimità contro il comprensivo. Mi è sfuggito quello che hanno fatto le scuole elementari, cioè i due attuali Circoli, ma mi dicono che anche i Circoli si sono mossi in questa direzione. Quindi, siccome, siccome questa cosa viene comunque discussa e decisa in una riunione che viene fatta oggi pomeriggio, in fretta e furia ho fatto un ordine del giorno. Di fatto, a questa riunione partecipano i Sindaci o gli Assessori della Val di Cornia e i Dirigenti Scolastici delle scuole della Val di Cornia, in una riunione in cui 1 vale 1 e comunque Piombino ha la Presidenza per il fatto di essere il Comune più grande, s'incontreranno per cosa fare di questa scuola. Noi viste le decisioni della scuola stessa, delle tre scuole di Piombino, facendo proprio il documento

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

che hanno fatto le scuole, impegniamo l'Assessore della nostra scuola, del nostro Comune, ad andare a questa riunione ed allinearsi al voto che sarà quello dei Dirigenti Scolastici. Contestualmente, invitiamo sempre l'Assessore a farsi carico di andare in Regione e spiegare il perché questo Comune è momentaneamente contrario alla creazione di Istituti Comprensivi. E quindi chiedere, tramite il nostro Assessore, di andare dall'Assessore all'istruzione, che tra l'altro è stato fino a poco tempo fa un Dirigente scolastico, e dirgli: noi oggi andiamo in questa direzione, ti spieghiamo le motivazioni, ti chiediamo di non applicare quella che è la tua multa, sanzione, taglio previsto, fino ad un massimo di 2.300 euro. Detto questo, che è quello che portiamo in Consiglio, brevemente come mai le scuole sono contrarie. Sono contrarie per due motivi. Uno di questi motivi è questo: di fatto, ad oggi, la scuola di Piombino, la scuola media, è una sola. I genitori iscrivono i bambini ad una scuola. Quando le scuole medie diventeranno due, i genitori, potranno decidere dove andare. Nelle grandi Città, dove questa scelta si è potuta fare, ad esempio Livorno, si sono creati dei problemi enormi legati ad un concetto fondamentale che, solitamente, è brutto dirlo, è brutto ragionarne insieme, ma alla povertà economica corrisponde uno scarso interesse nell'istruzione. Quindi, in quartieri poveri come sono ad esempio il quartiere Shanghai e il quartiere Corea, le scuole sono diventate un po' ghettizzate rispetto al resto di Livorno. E questa cosa si è esasperata con questo concetto di comprensivo. Prima erano già peggiori delle altre scuole di Livorno, adesso i genitori che hanno la possibilità di scegliere, chi ha un minimo d'interesse nella scuola, cioè quei genitori che hanno un minimo di cultura e un minimo di interesse, pagano l'abbonamento ai figli e li mandano in un'altra scuola. Di conseguenza, che è successo? Che le scuole di periferia, non solo erano quelle dove si metteva il disagio, hanno fatto del disagio la propria bandiera e quindi una diminuzione delle iscrizioni legate al fatto che chi può scappa, quindi disagi per le scuole di periferia legati al basso numero di iscrizioni, disagi per le scuole, tra virgolette, migliori, perché tutti gli iscritti che venivano da una scuola, sono finiti su un'altra scuola. Perché questa cosa la vediamo, cioè, solo noi insegnanti? Perché la vediamo anche in Piombino? Noi sappiamo quelli che sono i costi degli appartamenti in Via Torino, in Via Landi, in Via della Repubblica, in Via Carlo Pisacane, in Via Vespucci, Via Marco Polo, Via Antonio da Piombino: sono prezzi che non sono assolutamente paragonabili con quelli di un appartamento a Salivoli o in una zona diversa della Città. Quindi, la fascia povera della Città ristagna intorno alla scuola di Via Torino. Oggi con una scuola sola, con una scuola sola, la scuola riesce, tramite l'iscrizione ad una scuola, ad obbligare i genitori che hanno, magari, un appartamento in una zona migliore, magari anche al Castello vista mare, li obbligano comunque a mandare i figli in Via Torino. Addirittura faccio presente che sono registrati un numero di casi che non si contano su una mano, e quindi maggiori di cinque, di genitori che pur di iscrivere i figli a Salivoli, a scuola, hanno messo i figli con la residenza dai nonni: pur di non mandarli in Via Torino, hanno messo la residenza ai figli a Salivoli, dai nonni. Quindi, noi abbiamo la certezza che nel momento in cui liberalizziamo la scelta dei genitori, questi, quella parte di genitori che ha le capacità economiche e l'interesse nella cultura, manderà i figli a Salivoli, mettendo a disagio sia la scuola del centro, che perderà un numero alunni cospicuo, sia la scuola di

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

Salivoli, perché si troverà in condizioni di non gestire il nuovo afflusso di iscritti. Quindi, oltre a questo problema, che è un problema di ghettizzazione, che statisticamente abbiamo già visto a Follonica, a Livorno, chiaramente non lo vediamo a Roma, perché a Roma non ci si sposta dai Parioli all'EUR o a Trastevere un bimbo delle medie, però a Piombino un bimbo delle medie si sposta dal centro storico a Salivoli mentre il genitore va al lavoro. L'altro problema che il Collegio Docenti ha affrontato – io sono sincero, nel Collegio Docenti ho chiesto che non venisse messo nel documento, però chiaramente dopo l'ho comunque votato per portarlo all'unanimità – è stato fatto notare che questo porterà ad una perdita di posti di lavoro, perché se le scuole passano da 3 a 2 viene in automatico perso un posto di lavoro da Dirigente, un posto di lavoro da Dirigente dei servizi amministrativi, il personale di segreteria e i custodi. I custodi va bene, perché manca la scuola, il Dirigente di segreteria perché manca la scuola, le segreterie perché da 3 diventerebbero 2, i custodi perché la legge fino ad un numero che mi pare sia 1.200 alunni, i custodi sono proporzionati al numero di alunni. Sopra questa cifra cade il numero di custodi per alunno. Cioè, fino a 1.200 vi si dà un custode ogni 200, sopra i 1.200 vi si dà un custode ogni 400. Questa è un'esemplificazione, non sono questi i numeri reali. Quindi, che succede? Avremo sicuramente anche una riduzione di numero di custodi, in quanto adesso gli alunni sono circa 1.000 per scuola; se le scuole diventano due, sono circa 1.500 per scuola. Di conseguenza, si perderebbero anche due custodi. Oltre a questo, chiaramente, ci sarebbe una perdita di posti di lavoro anche degli insegnanti. Questo è difficile da spiegare, però pensate che se oggi ci sono 275 alunni che fanno domanda per la scuola di Piombino, vengono create 11 classi. Sarà il Dirigente scolastico a decidere dove queste classi vanno. Se domani l'altro fosse fatta questa variazione, ci fosse questo numero di iscritti, metà a Salivoli e metà in centro, ci sarebbero i numeri per fare cinque classi e mezzo a Salivoli, cinque classi e mezzo in centro. Questo comporterebbe che il provveditorato assegnerebbe non 11 classi totali, ma 5 classi e mezzo e 5 classi e mezzo, che il mezzo non esiste, sarebbero 5 classi e 5 classi, perderebbero posto gli insegnanti, perché mancherebbe una classe. Chiaramente questo avrebbe un riflesso anche per la Città, perché una classe in meno significherebbe che invece di avere 25 alunni per classe, si passa a 28, e quindi la difficoltà anche oggettiva della gestione della classe. Io vi ringrazio per l'attenzione, Presidente, ho concluso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Presidente Mosci. Avete facoltà di parola, i vari Gruppi Consiliari... Allora, il Presidente Pasquinelli ha facoltà di parola. Prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie, Presidente. Qualche perplessità sinceramente, quantomeno sull'utilità di quest'ordine del giorno, è giusto esprimerla, ma semplicemente perché il percorso che

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

porta alla creazione degli Istituti Comprensivi è stato stabilito con un atto unilaterale da parte della Regione e qualche dubbio che le Conferenze zonali abbiano una capacità di intervenire su questo trend lasciatemelo esprimere. Detto questo, però, questo è un ordine del giorno, un atto politico e quindi se ne ragiona nel principio e nel merito. Secondo me, non è tanto il pericolo espresso dal Presidente Mosci di arrivare ad avere delle scuole definite ghetto, in realtà questo problema già esiste, non ce lo dobbiamo nascondere. Basti vedere la composizione degli alunni delle scuole elementari in Piazza Dante e pensare che una piccola scuola come quella di Populonia Stazione, che se dovesse vivere semplicemente dei bambini della scuola, riesce ad esistere e anzi è un'eccellenza, perché è considerata una piccola isola felice e da tutto il territorio i genitori tendono a portare i propri figli alle scuole elementari di Populonia Stazione. Non è tanto quello, dicevo, il pericolo. Ci sono altre cose, molto più urgenti da affrontare, tipo la perdita del personale ATA, che forse, alla fine, è il cuore della discussione. Siamo abituati a percepire la scuola come professori, forse non si dà la giusta considerazione al personale ATA e quindi bidelli, segreterie, che in realtà svolgono un lavoro importante e già adesso, già adesso sono sotto numero rispetto alle altre necessità che le scuole avrebbero. Basti pensare al ruolo svolto dai bidelli. Io mi ricordo quando ero bambino, i bidelli nelle scuole s'occupavano di fare le pulizie. Oggi le pulizie nelle scuole sono affidate spesso e volentieri a delle cooperative, quindi con tutele e diritti inferiori dei lavoratori rispetto a chi è assunto come personale ATA, assunti 15, apro e chiudo parentesi, con il jobs act, con tutte le crescenti e quanto ne consegue. Quindi, riteniamo che questa perdita di posti di lavoro, in questo momento, sia una cosa da scongiurare senza se e senza ma. Oltretutto perché la presenza del personale ATA è funzione diretta dei compiti e delle mansioni che una scuola deve svolgere. Pensate solamente al disagio di avere una segreteria unica per più Istituti. Il professore, il docente, si deve raffrontare con una situazione che è al di fuori del proprio istituto, quindi sarebbe una situazione peggiorativa, anche dal punto di vista del servizio offerto non solo agli alunni, perché solo dal punto di vista didattico poco cambierebbe tra un istituto comprensivo e... ma anche nel rapporto fra scuola e genitori. Altra nota polemica, per la quale vale la pena di seguire il ragionamento messo in piedi dal Presidente Mosci, è che troviamo effettivamente vergognosa quest'arma di ricatto che la Regione mette in piedi per arrivare ad ottenere gli Istituti Comprensivi. Tagliare sui fondi persi, forse molti di voi hanno sottovalutato questo problema, si sta parlando di fondi messi a disposizione per le fasce a rischio di esclusione. Ecco, arrivare al punto di dire io faccio leva su territorio, sulle scuole, per arrivare al risultato, andando a toccare i fondi che devono essere a tutela delle fasce a rischio esclusione, trovo una cosa che sia sinceramente inaccettabile. Per questo motivo, riteniamo accoglibile quest'ordine del giorno e già anticipo da questo momento che il nostro voto sarà favorevole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ringrazio Camberini di essere venuto qui e ringrazio anche Pasquinelli per non averlo

seguito fino in fondo e me ne scuso. Barsotti, a lei la parola.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Allora, buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Noi come Gruppo abbiamo discusso, parlato tra noi a lungo, anche di quest'ordine del giorno e, in linea di massima, diciamo che ci troviamo abbastanza d'accordo. Sono un po' diverse alcune motivazioni, per esempio noi riteniamo che questa riforma, chiamiamola così, guardi molto in avanti, cerchi, come dire, l'ottimizzazione delle economie e delle risorse, cosa che tutti i giorni tutti noi ci lamentiamo e poi, però, quando ci toccano da vicino, certe cose, evidentemente ci stiamo male. Però, diciamo, ritorniamo sull'ordine del giorno. Ci si trova abbastanza d'accordo, siamo disponibili per votarlo insieme a chi lo vorrà fare. Chiedo però, a questo punto, almeno una sospensione, perché su alcuni aspetti ci piacerebbe apportare alcune precisazioni, alcune sottolineature, cercando di ottemperare un po' alle esigenze di ciascuno di noi.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Prego, Presidente Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Molto rapidamente. Volevo esprimere il convinto sostegno al Consigliere Mosci, a tutte le argomentazioni che ha presentato e che è inutile che stia a ridire, perché sono veramente convincenti. La cosa che mi preme sottolineare è l'aspetto politico. L'aspetto politico. Siccome la legge nazionale non obbliga a questo passaggio, volevo sottolineare come ancora una volta, la Regione Toscana si contraddistingue, invece, per questi processi di tipo involutivo. È già successo rispetto alla sanità, in quanto la legge sanitaria toscana è stata notevolmente peggiorativa rispetto alle scelte fatte dal Governo nazionale, pur essendo dello stesso colore politico, e ora la stessa impostazione si ripresenta anche per quanto riguarda la legge... Come ha fatto notare il Presidente Pasquinelli, il ricatto della sottrazione di fondi, fondi destinati al recupero dell'abbandono scolastico e delle difficoltà scolastiche, mette in luce qual è la reale portata questa presa di posizione di tipo da parte del Governo regionale. Quindi la riforma, la cosiddetta "riforma della buona scuola", continua ad avere dei connotati che vanno nel senso esattamente opposto, sia per quanto riguarda l'aspetto occupazionale, con il taglio del personale, sia per quanto riguarda le politiche, che non vanno assolutamente incontro alla necessità di scongiurare l'abbandono scolastico e appurare la formazione e il recupero delle fasce più deboli. Quindi, il mio voto sarà a favore.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Bezzini. Ecco Ferrari.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Buongiorno a tutti. Io ho ascoltato con interesse l'intervento del Consigliere Mosci. Mi ha convinto non a pieno, come invece ha dichiarato la Consigliera Bezzini, però fondamentalmente è un atto, quest'ordine del giorno, che credo sia da sostenere, da approvare, condivisibile con delle sfumature. Io ho qualche perplessità sul discorso del rischio di ghettizzare le scuole perché, di fatto, lo ha detto anche qualcuno prima di me, credo che questo fosse un rischio già presente nella situazione attuale, al di là poi degli escamotage che qualche famiglia poteva utilizzare, ma credo che di fatto, poi alla fine, la scelta di un istituto piuttosto che di un altro fosse quasi legittima da parte delle famiglie. Ora è ovvio che, probabilmente, questo meccanismo porterebbe ad acuire ancora di più il problema, ma la questione allora, che tutti noi ci dobbiamo porre, che esula ovviamente dall'argomento che oggi stiamo discutendo, è il problema della realtà socio-culturale. Quindi, porsi il problema di questo degrado sociale che oggi anche a Piombino esiste e che, probabilmente, è frutto di un degrado culturale, dove anche la politica ha le sue responsabilità, dove ci sono scuole che sono poco appetibili alle famiglie piombinesi, un po' perché sono in realtà dove c'è una maggiore criminalità e quindi realtà locale dove c'è maggiore criminalità, piazza Dante su tutti, e un po' perché comunque c'è una falsa integrazione culturale tra estrazioni culturali diverse. Cioè a volte si vuole andare ad integrare i ragazzi, i bambini extracomunitari, e ci mancherebbe altro, ma il sistema di integrazione talvolta è sbagliato, è superficiale, perché nel momento in cui ci sono delle classi in cui una buona fetta di alunni, sono alunni che conoscono pochissimo la lingua italiana e magari siamo in prima media, è chiaro che per certe famiglie di italiani questo può essere un ostacolo per l'educazione e la crescita dei propri figli. Quindi credo che, insomma, ci sia un discorso molto più profondo nelle problematiche scolastiche anche della nostra realtà, ma su tutti anche il dato occupazionale che ha menzionato il Presidente Mosci è un dato che deve farci pensare nella discussione dell'ordine del giorno. È vero che stiamo parlando sempre più di efficientamento. Si cerca sempre più il risparmio, si cerca sempre più di ridurre il posto di lavoro, perché si guarda allo scopo economico di risparmiare. Ma a volte il risparmio non vuol dire mantenere lo stesso livello di preparazione, lo stesso livello di qualità, anche scolastica, anzi, il più delle volte, là dove c'è un risparmio, c'è pure un abbassamento della qualità. E probabilmente questo è uno di quei casi dove anche il personale dei custodi verrebbe sensibilmente ridotto, con conseguenze negative anche in termini di gestione della vita quotidiana nelle scuole. Quindi, in buona sostanza, credo che l'ordine del giorno, pur con delle sfumature di valutazioni diverse e pure con la consapevolezza, almeno mia personale, che il problema scolastico è un problema assai più grande, profondo, culturale e sociale, ma credo che quest'ordine del giorno credo che meriti di essere accolto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Ferrari ha parlato. Credo l'Assessore Di Giorgi ci dovrà dire qualcosa. Scusatemi, mi sono perduto un pezzo. C'è una sospensione? Sì, sì. Bene, allora, prima di parlare... no, no, io non ho... capisco, Pasquinelli. (*Consigliere Pasquinelli fuori microfono*) Va bene, se voi siete d'accordo, si può fare. Se volete sentire la posizione dell'Assessore, si può fare. Poi, fate una sospensione, se dovete fare delle modifiche all'ordine del giorno. Però non rifaremo una nuova discussione sull'ordine del giorno modificato, questo è ovvio. Questo lo dico prima, ecco. Prego, Assessore. Un attimo.

Margherita Di Giorgi – Assessore Istruzione

Buongiorno a tutti. Allora, in merito alla creazione degli Istituti Comprensivi, relativamente alle componenti scolastiche della nostra Città, noi come Amministrazione Comunale è dal mese di agosto che, insieme ai Dirigenti scolastici, ai rappresentanti provinciali, i rappresentanti sindacali provinciali e ai Presidenti dei Consigli di Istituto, ci stiamo adoperando per valutare l'opportunità o meno, la valutazione dei comprensivi anche nei nostri istituti scolastici, e di conseguenza abbiamo valutato se è opportuno procedere alla verticalizzazione del processo dell'apprendimento scolastico, attraverso per esempio la soppressione di una direzione didattica, quella alla quale andremo incontro, qualora accettassimo questa verticalizzazione, attraverso l'aggregazione delle scuole d'infanzia primarie e secondarie di primo grado in Istituti Comprensivi, e infine abbiamo cercato di valutare la ricaduta nei nostri istituti della riduzione del 30% dei trasferimenti per il PEZ, qualora non venissero realizzati i suddetti comprensivi, perché questa è la percentuale di riduzione a cui andremo incontro, qualora appunto entro l'anno scolastico 2018-2019 non andassimo, appunto, verso la creazione degli Istituti Comprensivi. Quindi, è già da quest'estate, nonostante il periodo estivo e feriale, che quest'Amministrazione, e ringraziamo per questo i Dirigenti scolastici e i Sindacati che si sono, nonostante il periodo feriale appunto, presentati ai nostri incontri, abbiamo discusso in maniera approfondita la questione. E a seguito di questi incontri, abbiamo ritenuto opportuno fissare un incontro con l'Assessore Regionale Grieco, la cui data peraltro non c'è stata ancora stata comunicata, e con il Dirigente dell'Ufficio provinciale scolastico che avverrà nel corso della prossima settimana, per capire più nel dettaglio quali avrebbero potuti essere, eventualmente, i posti che verrebbero ridotti alla fine di questo processo di verticalizzazione. Stante questa premessa, questo lavoro che abbiamo fatto, noi ad oggi abbiamo elaborato una nostra posizione e una nostra convinzione, naturalmente, che è la seguente: il modello comprensivo non è discutibile in linea di principio, a nostro avviso, ma è un modello che necessita di attenzione, di risorse e deve disporre altresì del tempo necessario, affinché le organizzazioni scolastiche ricostruiscano i propri equilibri. Quindi, a nostro avviso, questi sono punti cardine e importanti di questo processo di

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

verticalizzazione. Alla luce, quindi, di quest'analisi che abbiamo fatto, in questa fase, siamo addivenuti alla conclusione che oggi non sussistono i requisiti per procedere all'istituzione dei Comprensivi per i nostri Istituti scolastici a Piombino. Questa è la posizione dell'Amministrazione Comunale in questo momento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora se volete trovarvi 10 minuti...

(Il Consiglio viene sospeso per circa 20 minuti).

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora, prendete posizione. Colleghi, vi prego di prendere posizione. Grazie. Allora passo la parola a Marco Mosci, al Presidente Mosci, così mi ragguaglierà sugli sviluppi. Prego, Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Abbiamo avuto una convergenza unanime dei presenti, di conseguenza io leggo e consegnerò poi alla segreteria il testo condiviso. Il Consiglio Comunale di Piombino: considerata la legge nazionale che non obbliga alla creazione di Istituti Comprensivi; considerata la situazione negativa creata dai comprensivi nelle Città con caratteristiche simili a quella di Piombino, Follonica e Livorno; considerata la Delibera del Collegio Docenti della scuola secondaria di primo grado Andrea Guardi, votata all'unanimità dai Docenti, che chiede il mantenimento di un'unica scuola; considerata la Delibera del Consiglio di Istituto della scuola secondaria di primo grado Andrea Guardi votata all'unanimità da: Docenti, Dirigente Scolastico, genitori e personale ATA, che chiede il mantenimento di un'unica scuola; considerato che a breve i Comuni della Val di Cornia si dovranno incontrare per stabilire che cosa fare nel prossimo anno per la scuola primaria e secondaria di primo grado; considerato che la Regione prevede la riduzione fino al 30% del finanziamento PEZ per le scuole che non faranno Istituti Comprensivi, che per il Comune di Piombino s'aggirerebbe a circa 2.300 euro; fatto proprio il documento votato all'unanimità dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto allegato alla presente; impegna la Giunta affinché vengano mantenuti i due Circoli e un'unica scuola secondaria e si esprima contro alla realizzazione di due Istituti Comprensivi; invita la Giunta a farsi carico di portare nelle sedi opportune le motivazioni per le quali le scuole chiedono di non mettere in atto Istituti Comprensivi.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Mosci è d'accordo che questo vale anche come replica.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Indubbiamente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ovviamente. Ok, allora dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Bene, allora, dichiaro chiusa la discussione e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Avete facoltà per dichiarazioni di voto. Prenotatevi, se volete prenotarvi ovviamente, altrimenti vado in votazione. Allora, Callaioli, prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Io avrei votato la mozione anche senza gli emendamenti, ma comunque trovo che gli emendamenti, poi, nella sostanza non cambino di molto il senso del documento presentato da Sinistra per Piombino, per cui lo voterò sicuramente e senza dubbi. Sono contento che anche il Consiglio Comunale abbia raggiunto una convergenza su questo tema, perché resto assolutamente convinto, in genere, che gli accorpamenti, gli accentramenti, non solo a livello locale ma anche a livello dei singoli istituti, siano qualcosa di sbagliato. Il fatto poi che il Collegio dei Docenti, i Consigli d'Istituto si siano espressi in maniera decisa contro la creazione degli Istituti Comprensivi, insomma ci da testimonianza del fatto che questa convinzione non è del tutto peregrina. Ma poi rendiamoci conto anche di una cosa importante, che non deve sfuggire, che questi accorpamenti, questi Istituti Comprensivi, sarebbero anche un veicolo per far perdere posti di lavoro al personale ATA. Quello è un grosso problema. Il personale ATA è già in difficoltà perché l'organico è sicuramente insufficiente. Con questi meccanismi che ora non sto a spiegare nel dettaglio, perché non c'è il tempo – nel Consiglio Comunale ci sarebbe bisogno di una discussione più lunga – però con i meccanismi tecnici dell'Istituto onnicomprensivo ci sarebbe la possibilità di comprimere l'organico del personale ATA, cosa che, ovviamente, verrebbe indotta dalle scelte economiche di questi ultimi anni, dai progetti della Regione di risparmiare e via dicendo. Quindi, sono particolarmente felice del fatto che sia stato raggiunto un accordo su questo documento e che ci sarà un voto contrario all'unanimità del Consiglio Comunale. Vi ringrazio tutti.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Mi scuso per il fraintendimento: ovviamente voto contrario all'Istituto onnicomprensivo e per contrario intendevo quello, favorevole al documento, ci mancherebbe.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, Manola, ho bisogno del notaio, ecco, perché la votazione sia valida, ho bisogno di Luisa qui con me. Se ci sono altri, si prenotino. Mi accingevo verso il voto...

Maria Grazia Braschi – Consigliere Partito Democratico

Grazie Presidente. Sì, anche noi siamo sfavorevoli, dico sfavorevole alla realizzazione degli Istituti Comprensivi perché, come ha detto l'Assessore, non è del tutto negativa la realizzazione di un Istituto Comprensivo, però, ora come ora, non ci sono le condizioni proprio favorevoli agli Istituti. Va bene, sapete tutti per le varie vicissitudini che sta attraversando la nostra Città, quindi problemi culturali, problemi d'integrazione e problemi essenzialmente economici. Quindi, noi votiamo favorevoli a quest'ordine del giorno e sperando che non ci siano le condizioni per poter realizzare l'Istituto Comprensivo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Braschi. Allora, se non ho nessun altro iscritto a parlare, diciamo che la dottoressa che certifica il voto è entrata. Favorevoli all'approvazione di questa Delibera? Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle, Ascolta Piombino e Ferrari Sindaco-Forza Italia.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Allora, come detto nell'incipit passiamo al punto 1 dell'Assessore Ilvio Camberini, in questo caso si tratta di Delibera di Giunta.

PUNTO N. 1 - RICOGNIZIONE STRAORDINARIA SOCIETÀ PARTECIPATE EX ART. 24 DECRETO LEGISLATIVO 175/2016.

Ilvio, prego, prenotarsi. Prego.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Per dare una relazione compiuta e, diciamo, un aspetto complessivo di questa Delibera, come della prossima, sarebbe stato opportuno leggerla nel suo complesso. Il che per far capire in maniera compiuta il lavoro che è stato svolto dalle varie indicazioni, le sfumature che vengono contenute nelle varie schede e le varie problematiche i vari indirizzi che abbiamo voluto prendere. Questo mi sembrerebbe eccessivo, anche dal punto di vista del tempo, dando per scontato che almeno nelle sue parti essenziali i Consiglieri abbiano preso atto, visto e letto di questa Delibera. Scusate. Mi scuso con il Consiglio del mio ritardo e quindi dell'inversione dell'ordine del giorno, purtroppo ho avuto un impegno imprevisto, mi scuso di nuovo, cercherò poi di non ripeterlo, spero di non ripeterlo. Comunque, continuando questo, io penso che ora, in maniera abbastanza veloce, vi vorrei illustrare quali sono state le motivazioni per cui noi abbiamo fatto questa relazione, come l'abbiamo fatta e quindi le azioni che in essa noi abbiamo indicato. Non ve lo faccio in linea generale, poi non è che, poi anche per singola Azienda, se volete, o sennò poi nelle varie domande o nei vari interventi mi riservo poi di rispondere su questo tipo di situazione. Ora, questa relazione, ho visto su un titolo di giornale, arriva la mia affermazione che è stato detto che io ho affermato che le nostre Società sono in regola con la Madia. È un titolo che ritengo giusto, ma che lo considero tenere, cioè considerare questa relazione che oggi noi proponiamo a questo Consiglio di votare, come solo un'affermazione generica: abbiamo guardato e queste Società sono in regola con la Madia, lo ritengo limitativo di tutto il lavoro che è stato svolto dai vari uffici di questo Comune, le analisi e le proposte che sono contenute all'interno di questo documento e che oggi noi vi proponiamo di approvare. Cioè ritengo che questo documento sia molto più complesso, analizzi di più, verifici e dia delle indicazioni che non certifichi o non certifichi la corrispondenza delle nostre Società partecipate alla Legge Madia. Cosa noi andiamo ad approvare ad oggi? Noi ad oggi andiamo ad approvare un documento articolato e complesso di revisione delle Società partecipate, tenendo conto dei criteri espressi dal Decreto Legislativo 175 del 19 agosto 2016, così come modificato dal Decreto Legislativo 100 del 16/6/2017. Torno a sottolineare che questa è una revisione straordinaria, perché poi gli stessi Decreti sapranno che ogni anno questa revisione verrà comunque effettuata. Torno a sottolineare come prima che questa Delibera di oggi è una vera analisi e una prospettiva delle Società e non è solo un rendiconto tecnico e finanziario. Comunque sia, all'interno di questa relazione, che io ritengo articolata su vari documenti, che se non comunque esaustiva, non definitiva, perché avrà una revisione annuale, noi indichiamo quali sono gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale vuole tenere e mantenere, tenendo di conto, all'interno della Legge Madia, in alcune sue indicazioni ed inquadramento. Su un articolo di giornale, ho visto che ad un certo punto, per questa Delibera è stato affermato: perché questa volta si vuole scaricare la responsabilità sul Consiglio Comunale di questo tipo di votazione? E

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

continuando, non credo opportuno che sia il Consiglio Comunale ad approvare l'atto, lavando le mani alla Giunta, anche nel caso di un'eventuale stroncatura della Corte dei Conti. A una prima lettura, comunque sia, io personalmente non me ne lavo le mani da questo punto di vista, perché la Delibera porta la mia firma e comunque sono il primo responsabile anche davanti ad organi di controllo e di verifica. Ma andiamo per ordine, da questo punto, di queste accuse. Non è la prima volta che viene fatta una relazione cognitiva e prospettica sulle partecipate. La Legge 244 del 2007, che all'interno del testo indicava come organo di discussione ed approvazione del Consiglio Comunale, indicava di fare questa relazione che sfociò, nel Comune di Piombino, con l'approvazione della Delibera n.547 16/12/2010 da parte del Consiglio Comunale. La Legge 190/2014 faceva obbligo al Sindaco di definire ed approvare, questa sì in Giunta, un nuovo Piano operativo di razionalizzazione delle Società, obbligo che il Sindaco del Comune di Piombino l'ha fatto entro il 31/3/2016. Come si vede, due Leggi, due indicazioni diverse. All'interno della Legge Madia non c'è nessuna indicazione dell'eventuale organo competente. Comunque, da verifiche effettuate, quella che è la legislazione corrente o guardando le varie interpretazioni della Corte dei Conti e dell'ANCI, viene espressa che la possibilità di razionalizzare, fondere, sopprimere, messa in liquidazione o cessione o non farlo, è un'attività strategica dell'Ente. E quindi, di conseguenza, visto che le indicazioni strategiche sono di competenza del Consiglio Comunale, per questo viene portata la Delibera in Consiglio Comunale. Non è uno scarica barile, è un obbligo. Queste sono decisioni e indirizzi che competono, linee strategiche, al Consiglio Comunale e non alla Giunta. Viene affermato anche all'interno di quest'articolo di giornale, che: affermiamo che queste Società si cedono, anche se non rispettano i requisiti. Io sottolineo che questo non è vero. La Legge Madia dice: le Società nelle quali si verifica uno dei seguenti casi, possiamo intervenire con alienazioni, razionalizzazione, fusione, soppressione o messa in liquidazione. E i punti ve li voglio andare a sottolineare. Non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente; non sono riconducibili ad alcuna categoria citata in precedenza di cui all'art. 4 comma 2, del TUSC Società che risultano prive di dipendenti e abbiano un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti; partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali; partecipazioni in Società che nel triennio 2013-2015 abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro; partecipazione in Società diverse da quelle costituite per la gestione di un interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti, tenuto conto che le Società di cui agli articoli 4 e 7 del Decreto Legislativo 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo; necessità di contenimento dei costi di funzionamento; necessità di aggregazione in Società avente ad oggetto attività consentite dall'art. 4 del TUSC. Allora, questi sono i punti per cui la Madia dice che dobbiamo, se ne sono correlati, intervenire nella razionalizzazione, liquidazione, vendita eccetera eccetera sulle Società partecipate. Allora, su questo punto e dire (*parola non comprensibile*) un altro, noi in Delibera abbiamo

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

applicato comunque la massima trasparenza. Perché nell'allegato alla Delibera c'è una relazione tecnica dove per ogni Società in maniera settica e chirurgica viene indicato se e quali parametri, che ho detto sopra, sono stati individuati e non rispettati. Abbiamo inserito una ricognizione per le Società partecipate e abbiamo allegato il modello riepilogativo standard della Corte dei Conti, che dobbiamo inviare su questa realizzazione. Ciò premesso, io voglio sottolineare che non abbiamo fatto una Delibera che in alcune parti svincola o è in contrasto con la Legge Madia, perché la stessa Legge Madia, all'art. 1 dice testualmente, e questo è il succo della Legge e il suo indirizzo: le disposizioni contenute nel presente Decreto sono applicate avendo riguardo all'efficienza, gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Scusate? *(voce fuori microfono)* Ora ho perso il filo... se lo hai fatto apposta per farmi perdere il filo, ti ringrazio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, chiedo scusa... allora, chiedo un attimo scusa all'Assessore di questo piccolo incidente, però era necessario affinché io capissi, siccome all'interno di questo Consiglio si stanno muovendo dei meccanismi e io, come organo istituzionale, ho necessità di portare avanti e le Delibere della Giunta e del Consiglio e delle maggioranze e delle opposizioni. Sicché ho ripristinato il numero legale. Intanto, che l'Assessore vada avanti sulla sua Delibera, ho bisogno di assentarmi con il Dirigente Capo qui un attimo, per fare ulteriori verifiche. Scusatemi, ma andate avanti nella discussione. *(voci fuori microfono)* Io sono qui. Sono qui seduto. Io sono qui. *(voci fuori microfono)* Barsotti mi ha chiesto un attimo la parola. Prego, Barsotti. Vai Barsotti, ti do la parola. Prego.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Chiedevo, vista la situazione particolarmente delicata...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Chiedo un attimo di silenzio.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Chiedevo, se è possibile da un punto di vista procedurale, fermarsi un attimo. Io chiedo una sospensione tra i Capigruppo, per vedere se arriviamo a una sorta di accordo su questo tema.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, il messaggio è molto chiaro e forte. Allora, metto come sempre, voglio dire, quando un Capogruppo chiede la sospensione, io l'ho sempre fatta votare. Favorevoli alla sospensione? Va bene. Unanimità dei presenti al Consiglio Comunale. Andate nel mio ufficio, verrò anch'io e vediamo quello che è possibile fare. Grazie.

(La seduta viene sospesa alle ore 10.35 e riprende alle ore 10.50)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora possiamo riprendere. Allora, prima di passare la parola e mi scuso per questi intermezzi, ma evidentemente ci sono stati dei problemi, personalmente come istituzione ringrazio tutte le forze politiche a nome della Città di Piombino, proprio per non fare decadere il numero legale e poter approvare questa Delibera. Sottolineo, a nome di questa Città, vi ringrazio. Prego, Assessore.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Scusate, ma ora sono anche un po' in difficoltà a riprendere il filo da dov'ero, da questo punto di vista. Mi domando anche se... boh. Va bene, comunque sia, riepilogando, mi sembra che fossi giunto al discorso per cui noi ritenevamo che comunque sia, se alcune, diciamo, prevalentemente una... perché, siamo sinceri, dal punto di vista dell'analisi complessiva di tutte le nostre partecipate, che potrebbero essere influenzate dai punti della Legge Madia, che prima sopra ho menzionato, sono in realtà solamente due. Una è l'ATM e una eventualmente, per l'obiettivo che, diciamo, per la mission che ha, potrebbe essere la Società delle Farmacie, che invece per tutti gli altri tipi parametri rientra all'interno della Legge Madia. Come vi stavo dicendo, che comunque noi abbiamo interpretato da un punto di vista di applicazione della Legge Madia, sì i punti che vi ho elencato, ma anche quello che vi avevo letto, all'art. 1 della Legge stessa. Perché? Ad un certo punto in quest'articolo 1 c'è scritto che tutta questa relazione, tutto quell'intervento che dobbiamo fare sulle Società partecipate, devono essere commisurate all'efficiente gestione. Quindi, efficiente gestione la interpretiamo come mantenimento di servizi, consolidamento di servizi o prospettive di mantenimento di servizi. E la domanda che ci siamo posti è stata questa: cosa succede se le chiudo e le vendo e, quindi, che interesse ha non il Comune di Piombino di per sé stesso nel caso, ma la cittadinanza stessa e su questo tipo di gestione? Ad un certo punto, c'è scritto sempre che tutela e promozione della concorrenza e del mercato e noi ci siamo domandati che influenza potrebbero avere, in maniera specifica, la vendita e la chiusura di alcune Società nel libero accesso al

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

farmaco, al calmiere degli eccessi del mercato, al diritto alla salute, alla migliore distribuzione territoriale di alcuni servizi. Poi, all'interno sempre di quello, c'è scritto razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. E quindi, noi ci siamo domandati: riduzione con l'istituzione di tutti noi e questo in una certa misura lo facciamo per tutti, perché abbiamo ridotto dai Consigli Comunali l'Amministratore Unico, abbiamo cercato di diminuire i compensi e quindi, anche per altre Società ci siamo domandati: ma se io faccio qualunque azione sopra menzionata della Legge Madia, ma che cosa so del corrispettivo nel Bilancio Comunale? Ho un aumento della spesa o mi diminuisce? Ho un aggravio o non ho un aggravio? Questo ci siamo posti analizzando il discorso delle varie Società. Torno a confermare che comunque noi stiamo parlando di Società prevalentemente in attivo o che, con alcuni distinguo, diciamo, la Società dei Parchi, che comunque è in attivo, anche se poi le spese vengono coperte dall'intervento in contratto di servizio dai Comuni, che svolgono un'attività di prevalente interesse pubblico. Questo per dirvi cosa abbiamo fatto sopra (*parole non comprensibili*). Per quanto riguarda la Società più, diciamo, gettonata da questo punto di vista, che è l'ATM S.p.A., che è quella che dei punti della Madia ne ha due, quindi intercetta su due aspetti la Legge Madia, perché andiamo a proporre ancora in questa relazione il mantenimento? Per alcuni aspetti. L'aspetto principale è che, ad oggi, non è ancora... la gara del trasporto pubblico non è ancora stata conclusa e ci sarà una sentenza della Corte Europea fra due anni e mezzo, e non è prevalente su tutti, ma per alcune interpretazioni che abbiamo avuto, comunque sia, fare sì che ci sia una modifica dei contenuti della gara, potrebbe aprirci a dei contenziosi e quindi da questo punto di vista. Il secondo aspetto che io ritengo prevalente, o che la Giunta Comunale ritiene prevalente, è che nelle more della sentenza della Corte Europea sulla gara del trasporto pubblico regionale, la Regione Toscana su mandato del Dipartimento competente, e che a breve andrà alla Delibera della Giunta Regionale, intende trasferire momentaneamente di nuovo il Trasporto Pubblico Locale alle Società madri competenti. E quindi, questo ci costringe, in una certa misura, se vogliamo per i prossimi due anni gestire il Trasporto Pubblico Locale nel nostro territorio, continuare a far parte della Società ATM, che è divisa in quattro Società e ogni Società madre di ATM fa sì che venga svolto il servizio territoriale di trasporto pubblico. Infatti, gli stessi Comuni di Grosseto, Arezzo e Siena non sono andati alla chiusura delle Società madri, mantenendo le Società stesse come l'ATM, perché in questi due anni e mezzo sennò nessuno potrebbe interferire o decidere o discutere come si svolge il trasporto locale, lasciando solo alla Società di per sé stessa gli indirizzi. Questo è l'aspetto che noi riteniamo più importante, per cui manteniamo questa Società, che è vero che non ha dipendenti, ha Amministratori, ma che comunque non è una Società in perdita e che, ad oggi, non pesa sui Bilanci Comunali e che per noi ha ancora per i prossimi due anni, quando ci sarà la gara, forse questo non sarà più così e interverremo, ha ancora una finalità istituzionale. L'ultima cosa da questo punto di vista che è marginale, però, comunque sia, il Sottosegretario alle semplificazioni Angelo Rughetti in un convegno fatto dall'ANCI a Firenze, dicendo quali erano le Società che erano interessate dalla Madia, diceva: il Piano Madia non interessa i servizi pubblici locali, come acqua, trasporti ed energia. Quindi, se

vogliamo comunque dire, se vogliamo comunque usare in maniera estensiva un'affermazione del Ministro che interpreta la Legge, dovremo considerare che, comunque, l'ATM non potrebbe essere considerata una soggetta Madia. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie a Camberini. Anche il Presidente si è un po' rilassato. Pasquinelli, a lei la parola.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ormai neanche protesto più, sono rassegnato, a me l'onore di aprire il dibattito. Allora, io in questa discussione... la Merini di questa consiliatura. Nell'aprire questa discussione partirei dalla madre di tutti i problemi, la Legge Madia, che è una Legge disgrazia, per non utilizzare termini più coloriti, è una Legge sbagliata nei principi, non condivisibile, anzi condannabile nei principi perché, come al solito, dietro alla prospettiva di fare risparmio economico si vanno valutazioni sommarie che, poi, diventano, si traducono in tagli, senza stare a vedere quali sono le esigenze del territorio, degli Enti Locali. Ci riuscisse, no? Andando più avanti nella discussione, poi, oltre ad essere una Legge sbagliata nei contenuti, è una Legge anche fatta con i piedi, sempre per non usare sempre termini coloriti, nella forma. Cosa dice la Legge Madia? Dà una serie di parametri, di paletti, per i quali le partecipazioni del Comune, in Società esterne, possono essere mantenute o devono essere alienate. Allora, a differenza di quanto affermato dall'Assessore, non sono due le partecipate problematiche, sono tutte. Le partecipate del Comune di Piombino rientrerebbero nei parametri della Legge Madia e ne andiamo a vedere una per una. Cosa dice la Legge Madia? Che comunque, le partecipate possono essere mantenute se il controllo da parte dell'Ente è del 50+1%, ma soprattutto, se le Società svolgono compiti istituzionali dell'Ente. Da questo punto di vista, solo la Società patrimoniale svolge ruoli istituzionali dell'Ente. Contemporaneamente la Legge Madia ci dice che, negli ultimi 5 anni, devono avere avuto un fatturato superiore a 500.000 euro, cosa che la patrimoniale non ha, in quanto è una partita di giro, svolge servizi per il Comune, riscuote per l'Ente. Patrimoniale fuori. Nessuno nega in questo momento la necessità di mantenerla, la Piombino Patrimoniale, perché sappiamo benissimo che alla Patrimoniale sono state affidate tutta una serie di mansioni proprie dell'Ente e il Comune non potrebbe riassumere il personale che in questo momento sta svolgendo questo compito. Questo non toglie che la Piombino Patrimoniale non rientri nei parametri di una Legge sbagliata, come la Legge Madia. Società delle Farmacie: è evidente, è un'attività di mercato, nessuno, o perlomeno, noi non siamo contrari all'esistenza di una Società delle Farmacie, però il compito sociale era un altro, doveva essere quello di garantire la presenza di farmacie in luoghi dove il privato non avrebbe interesse a mantenere una farmacia, quindi quartieri disagiati. Tutti sappiamo che le farmacie prevalentemente aprono vicino agli ambulatori medici, perché

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

c'è una convenienza, l'attività di farmacia è un'attività rivolta al mercato. Ciò non toglie che non è un compito istituzionale dell'Ente e non rientra nei parametri della Legge Madia. La Società della Parchi: marketing territoriale, promozione turistica, sono compiti istituzionali dell'Ente? No. ATM. ATM, il Trasporto Pubblico Locale rientrerebbe nei compiti istituzionali dell'Ente, però la Legge Madia dice che le Società partecipate non possono essere composte da soli Consigli di Amministrazione, devono avere dei dipendenti, comunque avere dei dipendenti e comunque sia il numero degli Amministratori non può essere superiore a quello dei dipendenti. La Patrimoniale è una società vuota, non ha dipendenti, se noi in questo momento passiamo dal Consiglio d'Amministrazione all'Amministratore unico, il problema rimane, perché sarebbe un Amministratore unico contro zero dipendenti. L'ATM non rientra nei parametri della Legge Madia, pur riconoscendo che il Trasporto Pubblico locale è compito istituzionale dell'Ente. I problemi semmai sono altri, non è tanto la gara che c'è in corso, anche lì ci sono interpretazioni legali di diverso tipo, il problema semmai, puramente dal punto di vista patrimoniale, c'è un contratto di comodato d'uso gratuito dei due beni che sono, fra l'altro, il Comune di Piombino, la sede istituzionale, il deposito di Monte Caselli, che è in piedi fino al 2026 e in quel periodo verrà ammortizzata la spesa fatta per la costruzione del bene. Se il Comune di Piombino in questo momento alienasse ATM, sarebbe costretto a liquidare la quota parte restante non ancora ammortizzata agli altri Comuni della Val di Cornia. Questo semmai è il problema, resta il fatto che, per la Legge Madia, ATM non deve più esistere. ASIU/Rimateria. Il compito istituzionale dell'Ente è garantire spazzamento e raccolta, non smaltimento. In questo momento, Rimateria è un'azienda che quantomeno si pone negli obiettivi di fare smaltimento, non fa spazzamento e raccolta che fa SEI Toscana. Quindi, Rimateria non ha le caratteristiche stabilite dalla Legge Madia. Poi, se chiedete a me se è importante che su un settore come questo venga esercitato un controllo pubblico, vi dico che sono d'accordo, ma in questo momento non è più una scelta politica, è un fatto di applicazione di una Legge esistente. In questo momento, la Legge Madia dice che ASIU/Rimateria non ha le caratteristiche prescritte dalla Legge. Questo è il quadro delle partecipate del Comune di Piombino. Noi possiamo anche impuntarci a dire che queste Società sono importanti per gli Enti, e qui viene fuori il problema principale, la Legge Madia oltretutto è una Legge fatta con i piedi, perché la stessa dice se, la Legge, a discrezione dell'Ente si valuta che l'alienazione di queste partecipate procurerebbe un danno economico e patrimoniale, l'Ente può valutare di mantenere queste partecipate e qui si viene al punto della Delibera di oggi. Per chi non l'avesse presente questo è un Consiglio Comunale, i Consigli Comunali hanno la funzione di indirizzo politico. Noi qui decidiamo l'indirizzo che questo Comune, che questo territorio deve prendere. Qui non è compito nostro stabilire se i criteri di applicazione della Legge sono quelli o no. È vero, c'è un parere tecnico, ma non è responsabilità del Consiglio Comunale. Questo assetto delle partecipate, questa Delibera poi andrà all'esame della Corte dei Conti, io non so quanti di voi che in questo momento siete qui ad ascoltare questo dibattito, ad esprimere un voto, hanno la certezza statutaria di dire: no, queste partecipate il Comune di Piombino è al riparo da qualsiasi controdeduzione della Corte dei Conti. No. La Legge è complessa, è articolata come

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

vedete e come ho cercato di far capire non è così lineare e così definiti i parametri entro cui il Comune può dire no, io ho deciso che queste partecipate possono continuare ad esistere, possono essere mantenute. Io per il momento chiudo qui il mio intervento. Però ci tengo a precisare una cosa: in questo momento sono altre le cose che ci dovrebbero indignare, perché qui si parla di una Legge fatta per ottenere risparmi, per avere una razionalizzazione, vengono sempre definite razionalizzazioni, ma poi di tagli si tratta, quindi, un risparmio per le casse pubbliche. Ecco, io faccio questa valutazione: per due anni è stato tenuto impegnato Parlamento, Governo, Corte Costituzionale, perché questa Legge è stata passata anche al vaglio della Corte Costituzionale che ne ha stralciata una parte, quello è un costo enorme, un costo politico, economico. Queste sono le cose che ci dovrebbero indignare, perché tirate fuori una Legge dai contenuti indefiniti, che trasferisce la responsabilità agli Enti Locali e mai che mai ai Consigli Comunali.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Daniele Pasquinelli. Presidente Ferrari.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Io non volevo entrare nel merito della Delibera, lo ha fatto prima di me e meglio di me Daniele Pasquinelli e posso dire serenamente che condivido buona parte, se non tutto, il suo intervento sotto un profilo tecnico. Voglio solo fare, brevemente Presidente, così sarà contento anche il Consiglio intero, una riflessione circa il comportamento politico delle forze di opposizione oggi. Questa valutazione, probabilmente, la faranno anche gli altri miei colleghi dell'opposizione, perché c'è un principio all'interno di qualsiasi assise, compreso il nostro Consiglio Comunale, che è quello del numero legale. Le Delibere si discutono solo in presenza di un numero minimo di Consiglieri. Questo numero minimo, mi sarà concesso fare questa riflessione, oggi è garantito dalla presenza dei Consiglieri e Presidenti delle forze politiche di opposizione. Con questo non voglio dire che facciamo un favore al partito politico della maggioranza, anzi, voglio dire l'esatto opposto, non siamo qua oggi a discutere un documento che, probabilmente, passerà pur con il nostro dissenso, per fare un favore alla maggioranza o alla Giunta. Sono qua per dire che la nostra presenza, almeno per me, poi gli altri ovviamente faranno le loro riflessioni, la mia presenza esiste per fare un favore alla Città o meglio per evitare che la Città subisca le conseguenze economiche e sanzionatorie di una mancata approvazione di questa Delibera. Perché la mancata presentazione e approvazione di questa Delibera oggi, visto che peraltro siamo arrivati al ridosso della scadenza ultima del 30 di settembre, implicherebbe innegabilmente una sanzione economica importante per le casse della Città, ergo per tutti noi cittadini. Ed è quindi solo per questo che la mia forza politica è oggi presente in Consiglio Comunale, perché, tengo a precisarlo, non è disdicevole, anzi, è un esercizio di democrazia anche il gesto di uscire da un aula e far mancare il numero legale

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

– in passato è stato fatto da noi, forze politiche di opposizione, lo avremo potuto fare anche oggi, non lo abbiamo voluto fare – ma questo non esclude una valutazione politica del comportamento della maggioranza che oggi, per un motivo eminentemente anche interno legato a quel che si legge nelle cronache locali, avrebbe discusso quest'ordine del giorno, questa Delibera importante, con un numero esiguo di Consiglieri Comunali, tanto da farmi arrivare a valutare che certi equilibri politici interni al partito di maggioranza hanno evidentemente un'importanza maggiore, rispetto a quella Delibera che oggi potrebbe determinare una conseguenza di danno economico importante per la Città.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Ferrari. Presidente Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, ho la necessità di fare un intervento, come dire, a due velocità, che poi non si tratta di velocità, ma insomma, è una metafora estemporanea. Le partecipate e la Legge Madia. Qui io cercherò di non sovrapporre la mia esposizione con contenuti analoghi a quelli dei colleghi perché in gran parte li condivido, quindi cercherò di soffermarmi su altri profili. Quando si parla di governo del territorio, quindi di enti partecipati che devono, appunto, svolgere funzioni che dovrebbe svolgere l'ente amministrativo, il Comune, bisogna avere a mente una cosa: che i principi di economicità e risparmio a cui s'ispira la Madia sono del tutto sbagliati. Proprio da un punto di vista ideologico. Prima di proseguire nell'esposizione, faccio un esempio. Se io non ho il pullman che porta le persone a Monterotondo e dà la possibilità all'anziana che sta a Monterotondo di venire a Piombino, che è il centro amministrativo della Val di Cornia, io costringo a far vivere questa persona in maniera inadeguata, senza le prerogative e i diritti che sono assicurati dalla Costituzione, oppure la costringo a venire via da Monterotondo e venire ad abitare nel centro amministrativo. Fra poco questa discussione, se si va di questo passo, non sarà più Monterotondo-Piombino, ma sarà Piombino-Livorno, perché in questa mania, questa frenesia di accorpate i servizi, stiamo perdendo tutto, stiamo perdendo tutto quello che serve a governare un territorio. Perché se io non do la possibilità di vivere ai cittadini nei centri più lontani, nei piccoli centri rurali, nei borghi, sulle colline, io produco un'operazione di dispersione e di abbandono del territorio. Produco alla fine un costo, perché la mancata presenza sul territorio degli umani produce costi dal punto di vista ambientale, perché poi c'è abbandono dal punto di vista ecologico del territorio. Molte zone abbandonate diventano oggetto di gestione da parte di associazioni delinquenziali, criminose, c'è un impoverimento culturale, perché la presenza delle persone in un territorio significa cultura, conoscenza, trasmissione delle conoscenze, perché chi sta a Monterotondo, ormai ho preso quest'esempio, conosce quel territorio, sa perché su un territorio si fa una cosa e non un'altra. Come chi sta a Piombino sa che sulla costa, o almeno dovrebbe sapere, si fa

una cosa e non un'altra. Queste sono cose importanti. Quando si sbaglia la programmazione del territorio in questo modo, si producono danni che in costi sono spropositatamente maggiori di quei risparmi indimostrati che si avrebbero attraverso le operazioni che vuole ispirare la Legge Madia. Per chi non si vuol spostare, poi, c'è bisogno, mi soffermo sui trasporti, perché di trasporti qualcosa capisco e quindi, il mio esempio si sofferma sui trasporti, però ci sarebbe da parlare poi, di tante altre problematiche, va bene? Però restando ai trasporti, visto che poi l'ATM è una delle Società... l'ATM, insomma, non addentriamoci, non c'è il tempo, il Consiglio Comunale non ci dà tempo di approfondire tutti i profili, però i problemi sono questi. Gli accentramenti, la cultura del risparmio, la distruzione della possibilità di spendere sono causa di disastri e causa di costi sociali, perché se io non ho un fondo nazionale trasporti, che mi sgancia i soldi adeguati a far funzionare i trasporti, qui io obbligo la gente a servirsi delle macchine che inquinano di più, che creano traffico, creano pericolosità, creano consunzione delle strade, insomma si creano costi. Gli accentramenti sono un danno. Vincolare le amministrazioni pubbliche ai limiti imposti dalla Legge Madia è una cosa miope ed è una cosa delinquenziale, perché è fatta con l'apposito intento di distruggere il servizio pubblico. Si risparmia un centesimo per fare fumo nei confronti degli elettori, e poi si creano spese maggiori. M'interessava dire questo, ma davvero ci sarebbe da entrare dentro argomenti parlando per ore, ma ovviamente non abbiamo i tempi e non lo faccio. M'interessava dare il senso della mia opinione, dello spessore ideologico delle operazioni che vengono fatte da questo Governo. La Legge Madia ne è un tragico esempio. Passiamo al secondo argomento. Se oggi non venisse votata la Delibera sulle partecipate, il Comune incorrerebbe in sanzioni gravissime, è stato detto. Per questo, per un senso di responsabilità nei confronti non semplicemente della Giunta – perché, insomma, qui ci sono gli avversari politici – ma della Città, della Comunità, perché le casse Comunali non sono semplicemente della maggioranza, sono dei Piombinesi, per questo senso di responsabilità abbiamo deciso di restare e di non far cadere il numero legale. Ma deve essere chiaro che quando si votano Delibere di quest'importanza, il fatto che la maggioranza non possa garantire il numero legale per procedere ai lavori e quindi all'approvazione dei momenti fondamentali dell'Amministrazione, è segno di una grave debolezza politica della maggioranza. La maggioranza non ha i numeri per governare, perché al suo interno non è unita, non è unita negli intenti evidentemente, io non mi addentro oltre nella valutazione di questa disgregazione perché sono fatti loro, fatti che io non conosco benissimo, però che la maggioranza non sia in grado di governare, questo qui è evidente ed è gravissimo. Una piccola chiosa, che è introdotta dal collega Ferrari e che m'interessava risottolineare: è assolutamente doveroso, è un atto assolutamente plausibile che le opposizioni decidano di far cadere il numero legale, perché dimostrano che la maggioranza non ha i numeri per governare. La maggioranza ha i numeri per governare e per far funzionare le opposizioni. Per questo è anche poco bello che in altre occasioni, evidentemente pensando di fare una ripicca, i partiti di maggioranza siano usciti facendo cadere il numero legale e impedendo la discussione dei documenti proposti dalla minoranza, perché è la maggioranza che ha i numeri per far funzionare le istituzioni.

Essere maggioranza significa avere dei doveri. Quindi, siccome ha i numeri per far funzionare le istituzioni e per governare, deve esserci sempre e quando non c'è io, opposizione, ho tutto il dovere di rimarcarlo. Ma siccome io non ho i numeri per far funzionare le opposizioni, è un dovere della maggioranza esserci sempre, anche quando si devono discutere i documenti delle opposizioni, e non far cadere il numero legale per ripicca. Perché questo è un gesto di prepotenza, perché io da solo non ho tecnicamente i numeri per far funzionare le opposizioni. Purtroppo, in passato ho visto comportamenti non proprio conformi ai doveri e ai principi di responsabilità istituzionale. Spero che il gesto di responsabilità che stamani stanno dando le opposizioni sia di buon viatico per un futuro migliore e responsabile comportamento anche delle opposizioni. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Prego, Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Il mio intervento rischia di essere ripetitivo rispetto a quelli che mi hanno preceduto, però è opportuno che certe cose vengano ribadite. Anche per me ci sono due aspetti. Il primo è relativo alla Legge Madia, alle incongruenze di questa Legge, del fatto che si è prefigurata fin dall'inizio come un grosso pasticcio amministrativo, che ha tenuto impegnato il Governo per un lungo tempo, ma che poi ha anche implicato interventi da parte della Corte Costituzionale a sottolineare il pasticcio amministrativo che ha rappresentato, e noi ne vediamo, poi, quelli che sono i riverberi nelle Amministrazioni Locali. Perché, come da tempo sta succedendo, purtroppo, nelle scelte del Governo Centrale, le scelte che vengono fatte hanno poi delle ripercussioni pesantissime nelle Amministrazioni locali, a partire dai tagli delle risorse e dalle crisi importanti in cui le Amministrazioni locali vengono messe da un punto di vista amministrativo e di tutto ciò che poi ne consegue, in quanto a disponibilità di fornire i servizi. La Legge Madia, quindi, è un pasticcio amministrativo e stabilisce che la dismissione, diciamo, delle partecipate, se non rispondono a determinati requisiti. E qui nasce il problema nostro, perché quest'Amministrazione stamani si trova a decidere sulla dismissione o meno di alcune partecipate come, giustamente, il Presidente Pasquinelli che mi ha preceduto ha detto, nessuna delle partecipate risponde ai requisiti, alle griglie poste dalla Legge Madia. Ha fatto una carrellata, si può ripetere. La Società delle Farmacie, per esempio, svolge un'attività di mercato e quindi non rientra. L'ASIU/Rimateria non ne parliamo, in quanto al Comune spetterebbero solo i servizi relativi all'igiene urbana, quindi alla raccolta e allo spazzamento, l'ASIU/Rimateria ormai è apertamente, marcatamente impegnata in attività di mercato e quindi niente a che vedere con quelle che sono le competenze istituzionali del servizio locale. La Patrimoniale che, da una parte, è l'unica che risponderebbe ai requisiti richiesti dalla Legge Madia, ma sappiamo che non fa il fatturato necessario. L'ATM – è stato detto e lo ribadisco – non ha

nemmeno un dipendente e la necessità di mantenerla è legata tutta ad una questione di tipo patrimoniale. Quindi, questi sono i motivi per cui il voto che esprimerò su questa Delibera sarà un voto negativo, perché non si può demandare ad un Consiglio Comunale l'assunzione di una responsabilità di questo tipo. Il Consiglio Comunale, com'è stato detto, voglio ribadire, ha soltanto il compito di dare indirizzi politici, le scelte di tipo tecnico, quelle che poi andranno alla valutazione della Corte dei Conti con dei rischi notevoli, competono ad un ambito più tecnico e quindi è la Giunta che si deve assumere la responsabilità, non può chiederlo ai Consiglieri di opposizione. Questo è il primo aspetto. Poi, ovviamente, anch'io voglio sottolineare l'altro aspetto. Stamani qui se non fosse per le forze di opposizione mancherebbe il numero legale. Quindi, è una scelta molto responsabile quella delle forze di opposizione di restare stamani e permettere lo svolgimento del Consiglio in merito a questa Delibera, perché se ciò non avvenisse quest'Amministrazione andrebbe incontro ad un problema di tipo erariale, le cui conseguenze le pagherebbe, ovviamente, la Città intera. E non è questo il momento per poter rischiare queste cose. Quindi, un gesto di responsabilità importante. Al contempo, m'interessa sottolineare un momento di debolezza, cioè una situazione di debolezza delle forze di maggioranza, anche questo è stato detto, ma voglio ribadirlo. Primo, stiamo assistendo, di nuovo, ad un'insana identificazione fra la forza politica di maggioranza e le istituzioni. Questo non deve essere, perché porta nocimento alla gestione del territorio. Invece, questo che si sta verificando, il partito di maggioranza in questo momento – è cronaca quotidiana – sta vivendo una lotta intestina importante, ma questo è un problema del partito di maggioranza che non dovrebbe avere nessun tipo di ripercussione per quanto riguarda l'aspetto amministrativo e istituzionale. Così come temo che i connotati fortemente critici dell'approvazione di questa Delibera possono avere indotto qualche assenza. Anche questo, secondo me, non è un buon segno, un buon segnale, dato alla cittadinanza.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Bezzini. Consigliera Persiani, prego.

Alessandra Persiani – Consigliere Partito Democratico

Grazie. Grazie, Presidente. Avrei preferito fare il mio primo intervento in Consiglio Comunale in un altro clima, in un altro... scusate anche l'emozione... l'emozione dovuta un po' al primo intervento e un po' anche al contesto, avrei preferito anche un altro contesto, diciamo, intervenire in un clima più disteso, ecco. Detto questo, proverò comunque a fare il mio intervento, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico, per chiudere con un aspetto politico. Vorrei ringraziare prima di tutto l'Assessore Ilvio Camberini, perché nella sua relazione c'è anche dietro tutto il suo lavoro e il suo impegnarsi per il bene comune di questa Città e quindi anch'io inviterei, chi non lo avesse fatto, ma spero che tutti lo abbiamo fatto, di leggere la relazione sulle partecipate. E quindi, vengo, diciamo, al punto

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

tecnico del mio intervento. Sono praticamente concorde con l'analisi fatta prima di me dall'Assessore e cioè sul fatto che non sia, com'è stato detto, fra virgolette, passatemi il termine, "fare scarica barile", portare la partecipazione sulle partecipate in Consiglio Comunale, ma dà un'interpretazione della Legge dato che, questo però è oggettivamente non chiara su questo punto, però data un'interpretazione della Legge, non nostra, insomma di noi Consiglieri del PD, ma da chi se ne intende molto più di noi, è emersa la necessità di questo passaggio in Consiglio Comunale, dato i termini che utilizza la Legge. Quindi, è per questo che oggi ci troviamo qua con la relazione sulle partecipate. Per quanto riguarda poi, altro punto tecnico, è vedere se il mantenimento o meno delle partecipate comporta un aggravio delle spese, oppure no. Anche questo è stato detto dall'Assessore Ilvio Camberini, che sono prevalentemente tutte in attivo e sono state spiegate anche le ragioni per cui, in questo frangente, in questo arco di tempo, non è possibile alienare ATM, e però io mi soffermerei anche sull'attività di servizio pubblico che erogano queste partecipate. Infatti, si dice che erogano un servizio, una funzione strategica, la funzione strategica è sempre riconducibile all'erogazione di un servizio pubblico e quindi ad un funzionamento, anche, per i servizi per i cittadini. Quindi, da un punto di vista tecnico il mio parere è favorevole, quello mio e quello del mio Gruppo. Arrivo al punto politico e per me anche quello più dolente. E cercherò di spiegarlo. Ogni tanto perdo il filo anch'io. Allora, prima di tutto vorrei mettere l'accento sull'importanza di questa Delibera questa mattina e, com'è stato detto anche dalle forze di opposizione, su cosa succederebbe se non venisse approvata. Quindi, qui va il mio ringraziamento, il mio come di tutto... o almeno, di quelli presenti stamattina, all'appoggio che ci danno le opposizioni in questo senso. L'appoggio, però, è emerso che viene da un senso di responsabilità, un senso di responsabilità e un fine istituzionale che dovrebbero caratterizzare tutti gli Amministratori, indipendentemente dalla giacchetta che portano. Quindi, appunto, ringrazio le forze di opposizione che hanno capito qual era, qual è il punto e cioè l'interesse della Città. E questo veramente fa onore a questo Consiglio Comunale stamattina. E quindi, ecco, questo. Basta.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Persiani. Gelichi, prego.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Discussione strana stamani. Una discussione effettivamente molto strana su questa Legge Madia. L'ha innescata il Presidente Pasquinelli che, mi corregga se sbaglio, m'interrompa pure Pasquinelli, che sostanzialmente lui dice che non è d'accordo con la Legge, con la Legge Madia, ma non è nemmeno d'accordo con l'interpretazione che il Comune fa della Legge Madia. Cioè, quindi, sostanzialmente per Pasquinelli il Comune non interpreta correttamente le indicazioni della Legge Madia. È un dubbio legittimo. È un dubbio

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

legittimo che, effettivamente, mi verrebbe anche a me, perché rispetto, cioè, se si deve analizzare la funzione pubblica mi viene in mente cosa c'entra, cioè, qual è l'attinenza della gestione degli speciali con la funzione pubblica. Faccio fatica a trovare un legame fra queste due cose. Ho fatto un esempio. Ma non voglio entrare nello specifico, perché c'è una relazione che poi, presumo, verrà analizzata dagli organi competenti, non voglio scendere sull'aspetto della interpretazione. Dico solo due cose rispetto ai principi ispiratori di questa Legge che mi sarei augurato che il Partito Democratico avesse stigmatizzato meglio, perché provengono dal Partito Democratico, i principi ispiratori, sostanzialmente, non sono quelli di una logica di taglio lineare, vocata al risparmio, ma sono quelli di cercare di arginare alcuni fenomeni, fra cui quello del debito, perché la stragrande maggioranza di queste partecipate in Italia crea miliardi di debiti alle casse pubbliche. Quindi, l'intervento è stato un intervento dovuto e anche mirato. Poi la giurisprudenza, come al solito, ci mette lo zampino, c'è stata la Consulta che è intervenuta, questa Legge è stata in parte anche, diciamo, modificata, forse in alcuni ambiti si esprime, sicuramente non coglie l'obiettivo, perché se il risultato, appunto, è quello dell'interpellabilità e come lo abbiamo fatto oggi, sostanzialmente, le partecipate nostre vanno tutte bene, credo che non abbia colto l'obiettivo. Questo sono perfettamente d'accordo con i dubbi di Pasquinelli, mentre io salvo i principi ispiratori e la stessa Legge Madia che si basa su un principio, se non fosse sufficiente, se questa Legge Madia avesse bisogno di essere rivista, rielaborata, anche attraverso un passaggio a livello costituzionale, secondo me sarebbe opportuno fare anche una riforma costituzionale, che vada a snellire le prerogative o a definire in maniera molto stringente le prerogative che dovrebbe assumersi un Comune e quindi la gestione della cosa pubblica. Che poi chiaramente, Callaioli, il Presidente Callaioli, ha voluto fare l'esempio del trasporto, no? Anche qui, cioè bisogna andare oltre questo concetto di pubblico servizio, perché il Comune, giustamente, deve assicurare un certo tipo di trasporto, ma non è che deve assicurare che questo tipo di trasporto lo faccia una Società in cui il Comune ha una partecipazione, su questo non è mica detto che se il Comune svolge questo tipo di servizio, partecipando al servizio negli organismi, diciamo, del Consiglio di Amministrazione, questo servizio sia migliore. Questo non è scritto da parte parti. Anzi, temo che all'interno di questi percorsi, e forse è a questo che s'inserisce la Legge Madia, su questi aspetti, magari, si possono inserire aspetti clientelari, aspetti, appunto, di sistemazione di poltrone di qualche politico, insomma, roba un po' di questo tipo che, sicuramente, non facilita l'efficacia del servizio. L'efficacia del servizio che, comunque, deve essere garantito, il Comune spende dei soldi per garantire il servizio urbano, non è che l'ATM glielo fa gratis, perché c'è una partecipazione pubblica. Cioè spende dei soldi all'anno il Comune di Piombino. Quei soldi lì potrebbero... che ne so, domani uno potrebbe dire: si fa un bel bando e vediamo un po' se ci sono delle Società che garantiscono questi servizi e mi fanno risparmiare qualche soldo, e magari m'aumentano le corse? No. Ho detto: si potesse. Ho detto si potesse, cioè, voglio dire, rispondevo al Callaioli, ce l'ho con il Callaioli. Voglio dire, cioè credo, prendevo l'esempio e lo spunto di Callaioli, per dire che non è così scontato che se un servizio è gestito dal pubblico non sia un servizio migliore. Parlo della questione del trasporto, ma mi viene in

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

mente anche la questione dell'acqua. No? Quindi, la gestione non è detto che vada a minare i principi ispiratori del buon servizio. Anzi, credo che sia un elemento che il Comune, comunque, sarebbe sempre suo, cioè è lui che detterebbe le condizioni del servizio e che garantirebbe l'efficacia del servizio, salvo togliere la concessione e il servizio a chi in questo momento lo sta esercitando. Non mi sembra nemmeno che rispetto a questa impostazione, alle impostazioni anche precedenti, le Società siano state esenti da problemi di natura finanziaria, anche se s'inserivano elementi come il controllo analogo, salvo poi trovarsi in una situazione debitoria come quella dell'ASIU. Quindi, non ci sono delle garanzie poi alla fine stringenti, cioè anche se sulla carta sembra... e questa Legge, purtroppo, probabilmente, è una Legge che non coglie a pieno l'obiettivo. Ma l'obiettivo è un obiettivo sacrosanto, è quello di abbassare il debito pubblico, è quello di snellire la burocrazia, è quello di eliminare un po' di posti, un po' di poltrone a giro per il mondo e rendere più efficace e più efficiente l'Amministrazione pubblica, perché si concentra solo, solo ed esclusivamente su quelle funzioni primarie su cui deve lavorare: la programmazione territoriale, la scuola, i lavori pubblici eccetera. Quindi, sostanzialmente, mi sentivo di fare questo tipo di intervento e mi dispiace, ancora una volta, per l'ennesima volta, mi tocca a difendere il Governo a me, insomma, che sono la Lista Civica locale, rappresento la Lista Civica locale. Sì, il Governo nazionale. Questo, sinceramente, è un po' paradossale, però tant'è.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Allora, Assessore, una replica.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Velocemente, perché per un aspetto che volevo intervenire mi ha anticipato Gelichi, dal punto di vista della difesa in una certa misura della Legge. Io non sono né un uomo di legge, né un giurista o altro. Ho passato la vita a mettere i numeri uno sopra l'altro, quindi difficilmente interpreto anche il coso... Comunque sia, quando noi, quando ho detto l'art. 1 della Legge, secondo me la filosofia principale al di là dei paletti che si mettono successivamente, in questa Legge la filosofia principale è indicata lì, cioè si vuole razionalizzare, è un tentativo, forse, in questa Legge, scritta bene o scritta male, interpretata bene o male, di provare a togliere sicuramente tutta la parte di quelle partecipate che producono debito in continuazione e che sono solo degli Enti che, diciamo, dove si posteggia, scusate, mi viene da dire, la frase "il famoso politico trombato", da questo punto di vista. E quindi, quel senso lì. Però dall'interno stesso della Legge c'è il discorso, ripeto, nell'art. 1 in cui ci permette, in una certa misura, di interpretare, razionalizzare e inquadrare per l'interesse stesso del territorio. Ed è quello che ora, non mi voglio soffermare di nuovo su questa questione, però vi posso dire che secondo me è la filosofia massima della Legge e noi a questo ci siamo interpretati. Quindi, al di là di quello

Verbale Consiglio Comunale 29 settembre 2017

che dice Pasquinelli nel senso dell'evidenza, forse, della (*parola non comprensibile*) io vorrei tranquillizzare i Consiglieri che voteranno a favore di questa Delibera, che la Delibera stessa all'interno presenta il parere tecnico-legale degli uffici preposti del Comune che ci certificano questo tipo di situazione. Oltretutto, noi non siamo in una situazione per cui, comunque sia, andiamo a fare un danno erariale. Noi non abbiamo un danno erariale. Perché noi non andiamo a coprire dei buchi mantenendo le cose. Noi andiamo a mantenere i servizi e oltretutto andiamo ad effettuare dei risparmi. Secondo me, nelle competenze che ci danno. Tant'è che alcuni altri Comuni, vedi Campiglia, San Vincenzo, mi sembra anche Castagneto Carducci, sulla Delibera dell'ATM anche loro portano la nostra stessa Delibera di mantenimento, comunque, della Società. Quindi, da questo punto di vista l'interpretazione può essere all'interno dell'art. 1 degli indirizzi, non è interpretazione del Camberini, ma è un'interpretazione degli Assessori e con gli altri Segretari e i Dirigenti finanziari, e questo basta. Comunque, non è nemmeno vero che tutte le nostre Società sono all'interno della Madia. Perché? È vero alcune sfumature come diceva Pasquinelli, ma nella relazione in cui il Dirigente tecnico allega a questa Delibera, c'è scritto che i paletti della Madia sono, come dire, intercettati su due punti solo dall'ATM. Quelle altre non intercettano i paletti della Madia, da questo punto di vista, almeno questa è la cosa che poi... poi, si può interpretare se il discorso della Patrimoniale ha fatturato o non ha fatturato, perché il fatturato glielo passa il Comune? No, non è vero. Il Comune passa la dote per cui la Società svolge i servizi, ma il fatturato ce l'ha nei confronti del Comune e di Società esterne, e nei confronti di altre Società. E comunque sia nei 500.000 la Patrimoniale ci stava, anche se deve recuperare fino a 1.000.000 perché sennò nel 2020 dovremo porci la questione di chiuderla o non chiuderla, da questo punto di vista. Altre Società all'interno, anche quella delle Farmacie, secondo noi, come cosa, comunque, un indirizzo. Cioè io premetto questo: comunque fondamentalmente quello che volevo dire è che, comunque sia, al di là delle varie interpretazioni che si vogliono pur fare nelle differenze fra maggioranza e opposizione, chi l'ha scritta o non l'ha scritta questo tipo di legislazione, si può dedurre, si può criticare qualunque cosa, ma questo l'affermo con forza, la Delibera tecnico-legale va bene, cioè non è che può essere criticata da un punto di vista tecnico e legale e di (*parola non comprensibile*) verso la Corte dei Conti.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie per i chiarimenti. Pasquinelli, dichiarazione di voto.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, giusto un paio di precisazioni. Ora, il fatto che l'Assessore ci dica che la Delibera è corredata da un parere tecnico del Dirigente mi tranquillizza poco. Insomma, un parere di regolarità tecnica è un parere di regolarità tecnica, vuol dire che la Delibera è fatta bene, non che rispetta i principi della Legge e come giustamente ha detto l'Assessore diventa un

fatto interpretativo, cioè l'interpretazione della Delibera è che, ora per tranquillizzare tutti, per tranquillizzare anche la Consigliera Persiani, me la sono letta la relazione, me la sono letta e bene, perché poi devo venire qua e devo esprimere un voto che esprimo. Trattandosi di interpretazione, come giustamente diceva l'Assessore, la mia interpretazione è chiaramente contraria. Secondo me, le partecipate del Comune di Piombino non rispettano i parametri della Madia, il perché l'ho spiegato precedentemente. Però, insomma, rimane il fatto che poi, l'idea del parere tecnico, il voto lo esprime il Consiglio Comunale e la responsabilità è del Consiglio Comunale. Tornando un attimo indietro a quanto diceva anche il Presidente Gelichi: è vero, è molto vero che la discussione è diventata surreale, molto surreale, perché qui non si sta parlando dell'indirizzo che la Legge Madia dà, l'indirizzo per il quale mi sono già espresso in maniera contraria: se dipendesse da me, io sono dell'idea che, è vero, le partecipate hanno un problema, spesso e volentieri sono il posto in cui riciclare i politici trombati, i posti non vengono creati per meritocrazia, ma spesso per clientele, tutto vero, figuriamoci se su questo non sono disposto a fare una battaglia, insomma, è uno dei cavalli di battaglia anche del movimento che rappresento. Rimane il problema che per risolvere il problema, per risolvere un problema di competenze, di maggioranze mal gestite, invece di risolvere il problema, si elimina alla fonte. Quindi, che cosa facciamo? Eliminiamo le partecipate, che spesso e volentieri producono debiti, perché sono mal gestite, non perché svolgono un ruolo che è importante. Questo vale per tutto, questo è il modo di operare che Gelichi stava difendendo prima. Questo lo ha fatto sulla sanità: la sanità produce debito, allora non si guarda all'accessibilità del servizio, a fare sì che uno dei punti fondamentali stabiliti dall'art. 42 della Costituzione venga garantito a tutti i cittadini. No, si fanno tagli. Sta accadendo sulla scuola, lo dicevamo prima, e la Legge Madia nei principi va in questa direzione. Per questo la Legge Madia da parte nostra è pienamente contestabile. Poi, detto questo, rimane il fatto che è legge dello Stato Italiano e finché c'è... Si cambierà. Quando saremo noi al Governo, io me lo auguro, voi magari un po' meno, cambieremo la Legge Madia, però per ora c'è e va rispettata, la Legge Madia. Quindi, il problema che ci dobbiamo porre in questo momento, se il mantenimento delle partecipate del Comune di Piombino, così come sono, rispettano i parametri della Legge o meno: per noi non lo rispetta, per questo, il nostro voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Non vedo, grazie, Pasquinelli. Allora, mi chiamate la Massai, per favore? Perché credo che andiamo in votazione. Se non ho altre dichiarazioni di voto, vado a votare. Che ne dici Daniele? Buongiorno. L'ho mandata a chiamare. Che venga subito. Bene. Allora, ricordo ai Gruppi Consiliari che durante la fase di voto né si entra, né si esce dal Consiglio Comunale. Certo. Metto in votazione la Delibera. Chi è favorevole? Partito Democratico. Contrari? Sinistra per Piombino, Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco-Forza Italia. I numeri ci sono.

Il Consiglio approva.

Astenuti non ce ne sono ovviamente. Callaioli mi chiede la parola? Bene, allora cancella. Faccio io, vai. Bene, il Consiglio ha approvato questa Delibera. Non richiede l'immediata eseguibilità. Ilvio, ti chiedo di portare avanti il secondo punto.

PUNTO N. 2 - DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020.
RINVIATO.

Va bene, se vanno via, appena vanno via me lo... appena vanno via... Allora, mi sembra di capire... allora, perdonatemi, chiedo un attimo di silenzio. Allora, i miei collaboratori: quanti siamo dentro al momento? Bene, stanno uscendo due. Via, countdown, via, fatemelo. Quanti siamo ora? 13? 12? Ora siamo? 11. Bene, allora, mi sembra di capire... Fermi, io prima di decretare lo scioglimento del Consiglio Comunale ho necessità di capire se c'è la possibilità di continuare, con i miei collaboratori. Ovvero: Braschi, Persiani e Pasquinelli. Pasquinelli rimanga pure lì fuori. Lei non entri. C'è la possibilità di proseguire nel Consiglio Comunale? Braschi no, Persiani no, Pasquinelli può parlare lei, anche se è fuori. Bene. Allora, decreto decaduto il Consiglio Comunale per mancanza di numero legale. Buona giornata a tutti.

(La seduta termina alle ore 12.00)